

S. Tommaso, apostolo (festa)

## MARTEDÌ 3 LUGLIO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,  
ma, resi forti e liberi  
dal soffio di Dio,  
nulla vi spaventa,  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:  
vince ogni orgoglio  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia.*

#### Salmo CF. SAL 72 (73)

Riflettevo  
per comprendere questo  
ma fu una fatica ai miei occhi,  
finché non entrai  
nel santuario di Dio  
e compresi quale sarà  
la loro fine.

Ecco, li poni  
in luoghi scivolosi,  
li fai cadere in rovina.

Sono distrutti in un istante!  
Sono finiti,  
consumati dai terrori!  
Come un sogno al risveglio,  
Signore, così, quando sorgi,  
fai svanire la loro immagine.  
Quando era amareggiato  
il mio cuore e i miei reni

traffitti dal dolore,  
io ero insensato e non capivo,  
stavo davanti a te  
come una bestia.  
Ma io sono sempre con te:  
tu mi hai preso  
per la mano destra.

## Ripresa della Parola di Dio

«Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (*Gv 20,29*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

### Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, o Signore!**

- Ci inviti a non essere più increduli; donaci di credere, pur senza aver visto.
- Nei tuoi santi ci hai dato un modello di genuina umanità; donaci di portare con serenità la nostra fragilità.
- In Tommaso ci hai dato un esempio di umile conversione; donaci di superare pregiudizi e sicurezze.

### Padre nostro

### Orazione *(vedi Colletta)*

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 117 (118), 28

Tu sei il mio Dio, a te innalzo la lode;  
tu sei il mio Dio, elèvo inni al tuo nome;  
do gloria a te che mi hai salvato.

*Gloria*

p. 638

## **COLLETTA**

Esulti la tua Chiesa, o Dio, nostro Padre, nella festa dell'apostolo Tommaso; per la sua intercessione si accresca la nostra fede, perché credendo abbiamo vita nel nome del Cristo, che fu da lui riconosciuto suo Signore e suo Dio. Egli vive e regna...

## **PRIMA LETTURA** EF 2,19-22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>19</sup>voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, <sup>20</sup>edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. <sup>21</sup>In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; <sup>22</sup>in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 116 (117)

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**

<sup>1</sup>Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

<sup>2</sup>Perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 20,29

**Alleluia, alleluia.**

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;  
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 20,24-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>24</sup>Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. <sup>25</sup>Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

<sup>26</sup>Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse,

stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». <sup>27</sup>Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». <sup>28</sup>Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». <sup>29</sup>Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».  
– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale nel glorioso ricordo di san Tommaso apostolo, e custodisci in noi i doni della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

p. 642

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. GV 20,27

«Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi,  
e non essere incredulo, ma credente».

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che insieme all'apostolo Tommaso riconosciamo nel Cristo il nostro Signore e il nostro Dio, e testimoniamo con la vita la fede che professiamo. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Beati noi**

Talvolta i momenti in cui scopriamo di non riuscire a credere quello che pensiamo di credere non sono da leggersi come l'involuzione o il fallimento delle nostre convinzioni, ma come l'occasione – unica – di purificare l'intenzione profonda che guida i nostri passi e l'orientamento delle nostre passioni: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo» (Gv 20,25). Se l'incredulità non può certo passare per virtù, è altrettanto vero che può diventare molto prezioso il momento in cui ci ritroviamo, improvvisamente, a passare attraverso l'incapacità di continuare ad aderire al modo in cui Dio ci parla attraverso la storia. Varcando le porte sbarrate della comunione ferita dei discepoli, il Signore Gesù mostra come la sua risurrezione sia una gioia che può – e vuole – riscattarci da tutte le sofferenze e le separazioni che stiamo ancora patendo nel nostro cuore. Persino quella forma di scissione che rischia di renderci estranei a noi stessi e all'integrità dei nostri desideri: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!» (20,27).

Il Signore Gesù non si lascia mai intimorire da noi, quando tentiamo di barricarci dietro i muri di protezione e di separazione che, con estrema facilità, impariamo a costruire per paura di poter es-

sere nuovamente smentiti dalla vita. La luce serena e benigna del suo amore per noi sa bene che ogni volta che fingiamo di accontentarci e rinunciamo al sogno di una vita più grande, in realtà, stiamo ascoltando solo la paura di rimanere delusi e frustrati. Il gesto di avvicinamento che il Signore risorto compie verso Tommaso non vuole in nessun modo umiliarlo, ma solo permettergli di compiere quel passo in più, necessario a riconoscere e ad accogliere la gioia della Pasqua: «Mio Signore e mio Dio!» (20,28). Anche noi, dopo essere stati immersi nell'amicizia di Cristo attraverso il battesimo nel suo nome, non possiamo far altro che entrare, gradualmente e incessantemente, nell'esperienza gioiosa della risurrezione. Come si osserva nelle antiche icone della discesa agli inferi di Cristo – dove la nostra umanità è strappata alla morte dalla forza rigenerante del suo sguardo e dai segni del suo amore per noi – la risurrezione sarebbe vana se non risorgesse pure la nostra capacità di tornare alla vita con più speranza e più amore. È quello che l'apostolo Paolo cerca di ricordare ai fratelli e alle sorelle nella fede, lui che in quanto a chiusure e incapacità di credere alla Pasqua non è stato certo da meno dell'apostolo Tommaso: «In lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito» (Ef 2,22). La festa dell'apostolo Tommaso è sempre una grande opportunità per fare il punto non solo sul nostro cammino di fede, ma anche sulla capacità di questa fede di saper incidere nel nostro modo di accogliere il mistero della sofferenza, a cui tutti parteci-

priamo. Imparare a non sentirsi «più stranieri né ospiti» (2,19), ma a concepirsi come parte – necessaria – di una «costruzione» che «cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore» (2,21) è precisamente il frutto della risurrezione in noi.

Dentro questo tempio, nessuna pietra può essere viva e utile se non resta in un contatto vivo e profondo con la «pietra d'angolo» (2,20), che conferisce a noi e agli altri la forza di una comunione sempre possibile. Beati noi, che pur non avendo visto abbiamo creduto che nemmeno il dolore e la rabbia, fondamento di ogni incredulità, possono frenare l'impeto umile della risurrezione. Noi che stiamo imparando a credere non nelle nostre capacità, ma nello sguardo di colui che non si stanca mai di avvicinarsi alla nostra umanità per confermarci la fedeltà del suo amore per noi e per tutti.

*Beati noi, o Signore, se oggi avremo il coraggio di dirti dove si inceppa in noi l'ingranaggio misterioso e perfetto della vita risorta. Beati noi, se ti permetteremo di purificarci toccando il tuo corpo, che ormai è quello dei fratelli. Beati noi, se ti lasceremo guarire divisioni, delusioni e paure, se spalancheremo le porte di casa nostra alla fede e alla gioia.*



**Cattolici, siro-orientali, siro-occidentali, anglicani e luterani**

Tommaso, apostolo.

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Giacinto (sotto Traiano, 98-117) e del nostro santo padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli (458).

**Copti ed etiopici**

Giosuè figlio di Nun, profeta.

**Luterani**

Aonio Paleario, testimone fino al sangue in Italia settentrionale (1570).